

ADUNATA NAZIONALE

L'abbraccio di Torino "alpina" Duemila i biellesi alla sfilata

Record di partecipazione tra le "penne nere". Ma anche tra i sindaci che hanno premiato Gaja "Non basta dire viva l'Italia" e l'Ana lo dimostra con l'impegno sociale e il sostegno dei valori

■ Già dalle prime ore di domenica mattina gli alpini biellesi hanno cominciato ad invadere pacificamente la città di Torino. Treni, pullman, camper, auto hanno portato l'esercito di "penne nere" dal Mucrone sulle rive del Po. Molti anche i biellesi scesi a Torino con qualche giorno di anticipo per godersi il clima go-liardico che caratterizza le adunate alpine. L'84.a adunata, definita l'edizione dei record con quasi un milione di presenze in città e 90mila alpini a sfilare, ha visto una massiccia presenza biellese con quasi duemila alpini. La partecipazione dei biellesi è stata accompagnata da una forte presenza delle autorità che hanno voluto stringersi attorno a chi nella vita civile, nelle associazioni di volontariato, nella protezione civile non fa mai mancare il proprio apporto. Settantanove sindaci su ottantadue comuni hanno fatto sì che Biella fosse la provincia più rappresentata d'Italia. Il presidente della sezione Edoardo Gaia non ha nascosto l'emozione quando, prima di iniziare a sfilare, i sindaci gli hanno fatto dono di una targa commemorativa della giornata. Accanto ai primi cittadini hanno sfilato il presidente della Provincia Roberto Simonetti, il senatore Gilberto Pichetto ed il consigliere regionale Lorenzo Leardi. Non difficile immaginare l'orgoglio provato dal presidente nazionale Corrado Perona nel vedere sfilare i suoi alpini così numerosi davanti al palco delle autorità, presenti il ministro La Russa ed i sottosegretari Giovanardi e Crosetto, ed al labaro nazionale mentre lo speaker, attraverso i numeri, raccontava la storia della sezione nata nel 1922. È stata lunga



Un momento della grandiosa sfilata di domenica a Torino

l'attesa per gli alpini biellesi prima che potessero avere il via ed iniziare a percorrere i due km tra viale Vittorio Emanuele II e Piazza Vittorio Veneto. Così numerosa la partecipazione da tutt'Italia e non solo che ha fatto accumulare un ritardo di quasi un'ora e mezza sui tempi previsti. Ecco allora riempire l'attesa vedendo sfilare gli amici delle altre sezioni, numerosissima la delegazione bergamasca, battendo le mani e salutando chi già marciava sotto un caldo sole più estivo che primaverile. Sotto ai portici di via Roma, fiumi di torinesi, piemontesi ed italiani giunti da ogni do-

ve. Damigiane di vino e specialità gastronomiche da tutta la penisola sono stati il segno di un'Italia unita in una grande festa collettiva. Una festa, l'adunata, dai mille caratteri e dai mille volti che sa alternare ai momenti di fragorosa gioia ed eccitazione i momenti del silenzio e del rispetto come le numerose messe al campo celebrate dai tanti cappellani presenti. Ammirata la Torino dei grandi palazzi e monumenti, mai così vivace e colorata con quei tanti tricolori alle finestre. Ed arriva l'ora dell'ammassamento: tutti gli alpini della stessa sezione si ritrovano per prepararsi a

Ana di Biella

Da quasi novant'anni

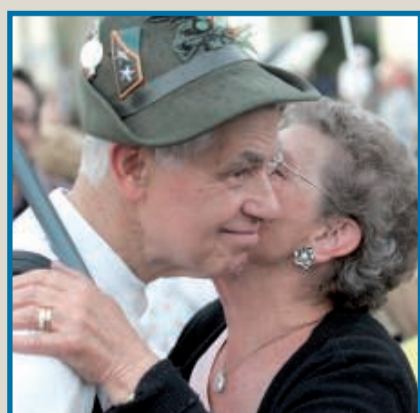
Sono le 18.30 quando gli alpini della sezione di Biella giungono sotto il palco delle autorità. Lo speaker legge i numeri della sezione. Nata nel 1922 conta quasi cinquemila soci di cui circa 1200 simpatizzanti. La sezione che prima in Italia allestì un museo dedicato alle truppe alpine e che si distingue per l'impegno volontario animando e sostenendo iniziative come la cascina Carrubi. Quattro gli striscioni portati dagli alpini dei gruppi di Tollegno, Mottalciata, Lessona e Bioglio. Non poteva mancare un riferimento alle celebrazioni del 150° anniversario dell'unità ed alla vocazione tessile del territorio con "Biellesi tessitori d'Unità". Immacabile lo striscione con il motto della sezione "T cc Un". "Divisi siamo persi, uniti siamo forti" e "Non basta dire viva l'Italia, bisogna fare il bene dell'Italia" gli altri due striscioni. La sintesi di un programma. Quelle degli alpini biellesi.

sfilare in ordine. È questo un momento in cui si sente forte l'appartenenza alla propria comunità. Le fanfare prendono posizione, i porta gagliardetti sfilano le aste dalle custodie, si srotolano gli striscioni e quando viene dato il via si inizia a marciare. Le note cadenzate dei tamburi e dei tromboni, la folla tutt'intorno a creare un apparente stato di estraniamento, il tempo di percorrere il tratto stabilito pensando solo all'orgoglio di essere lì, in quei momenti: nemmeno le nuvole nere giunte a cancellare il sole o le gocce che iniziano a cadere potrebbero distogliere gli alpini dalla loro gioia di essere...alpini.

ANDREA FORMAGNANA



FLASHES DALL' ADUNATA Immagini che testimoniano il grande affetto della città di Torino alle "penne nere" biellesi. Dopo i saluti del sindaco Chiamparino e del presidente nazionale Corrado Perona, tutta la gente presente al raduno ha applaudito calorosamente e in particolar modo i sindaci donne che hanno sfilato insieme agli alpini. Appuntamento nel 2012 a Bolzano [fotoservizio MARCO COMBA]



Genoveffa
ABBIGLIAMENTO DONNA

Orario: Lun. 15.30 - 19.30 - Mar. Mer. Ven. 9.30 - 13.30 / 15.30 - 19.30
Gio. orario continuato 9.30 - 19.30 - Sab. 9.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30

BIELLA - Via Vescovado, 3 - tel. 015.2523176